

il grandioso Policlinico, fra i più vasti e moderni d'Italia, la Caserma « Mussolini » per la Milizia Nazionale, e sanatori, istituti, scuole, ponti, acquedotti, ecc.

Contemporaneamente, davanti a tutto ciò, il sogno e la necessità del grande porto, degno degli sviluppi e della funzione di Bari, diventavano realtà.

* * *

Chi ha visto Bari venti anni or sono e la rivede ora non può non rimanere stupefatto. Essa si è trasformata grazie alla virtù propulsiva del Regime, ma anche per la volitività fascista degli stessi baresi. Si pensi che la *Fiera del Levante*, che celebra ormai il suo primo Decennale e assolve senza dubbio a un compito nazionale, è sorta a complete spese del Comune, della Provincia e del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Si pensi che l'intero *lungomare Nazario Sauro*, meraviglia della nuova Bari, è stato rifatto due volte a spese del solo Comune, il quale si è trovato e si trova di fronte a problemi finanziari d'indubbia gravità per la « crisi di crescita » che ha distinto e distingue Bari. La città, che nel 1922 aveva una popolazione di 118.031 abitanti (18 mila nel 1813, 35 mila nel 1861) ne ha ora oltre 212 mila. L'area urbana s'è ampliata, dal '22 ad oggi, di circa due milioni di metri quadrati.

Cosicchè è ancora una volta dimostrato che le grandi e sane forze morali, demografiche ed economiche di una popolazione lavoratrice e risparmiatrice, da porsi a modello a qualunque altra, seguendo le leggi naturali dell'economia, portano sicuramente un paese alla ricchezza, alla prosperità, quando siano assicurati i mezzi e l'atmo-